



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE MARITTIMA
GUARDIA COSTIERA
NAPOLI

**APPUNTO PER LA RELAZIONE INAUGURALE
DEL SIG. PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI
PER L'ANNO 2019 - DISCORSO INAUGURALE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2020**

Il litorale marittimo di giurisdizione della Direzione Marittima della Campania, rientrando anche nel Distretto della Corte d'Appello napoletana, si estende dalla foce del fiume Garigliano (Comune di Sessa Aurunca) fino al Comune di Sapri; la parte che rientra nella giurisdizione della Corte d'Appello di Napoli è compresa tra la suddetta foce del Garigliano e Punta Scariato nel comune di Vico Equense (sul versante del golfo di Salerno) e comprende anche le isole di Ischia, Capri e Procida. In quest'ultima fascia di territorio rientrano le Capitanerie di porto di Napoli, Torre del Greco e Castellammare di Stabia, che annoverano numerosi Uffici dipendenti.

Nell'ambito della giurisdizione di competenza della Direzione Marittima ricadono le seguenti Aree protette o Parchi:

- Area Marina Protetta di Punta Campanella;
- Regno di Nettuno, comprendente le Isole di Procida, Vivara e Ischia;
- Parco Regionale dei Campi Flegrei;
- Parco Sommerso della Gaiola;
- Parco Sommerso di Baia;
- Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate;
- Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta.

Delle Aree Marine protette elencate, solo le ultime due non rientrano nella giurisdizione territoriale della Corte d'Appello di Napoli.

Quadro di riferimento normativo delle attività di polizia giudiziaria svolta dal personale del Corpo delle Capitanerie di porto.

I vari Comandi delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera svolgono le proprie attività in materia di Polizia Giudiziaria in virtù di un complesso quadro normativo che fa capo al combinato disposto dell'art. 57, comma 3, c.p.p. e dell'art. 1235 del Cod. Nav. Tali norme annoverano il personale del Corpo tra gli Agenti e gli Ufficiali di P.G., definendo altresì la loro specifica competenza e ricevono concreta applicazione con numerose disposizioni di legge, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti:

- capo III del Codice della Navigazione (*"Disposizioni penali e disciplinari"*)
- art. 21 della legge 963/65 integrato e sostituito dall'art.22 del D.lgs. 04/2012 e dall'art.7 del D.lg.vo 26.05.2004 n°153, in materia di vigilanza sull'attività della filiera della pesca marittima e sulla corretta commercializzazione del pescato;
- art. 23 della legge 979/82 recante *"Disposizioni per la difesa del mare"* e dal successivo art.12 del Decreto Legislativo 202/2007, che riconosce in capo al Corpo delle Capitanerie di porto la sorveglianza per la prevenzione dagli inquinamenti delle acque marine da idrocarburi e da altre sostanze nocive nell'ambiente marino e la riconosciuta potestà di accertamento delle relative violazioni;
- art.19 della Legge 06/12/1991 n°394 – Legge Quadro sulle aree protette – che affida al Corpo delle Capitanerie di Porto la sorveglianza nelle Aree Marine Protette;

- Decreti Legislativi n°271/99, 272/99 rispettivamente in materia di vigilanza della Sicurezza e la salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi e vigilanza sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali;
- Decreto Legislativo n°152/2006 artt. 135 e 195, ai fini della sorveglianza e dell'accertamento negli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela delle acque dell'inquinamento ed in materia di smaltimento e traffici illeciti di rifiuti;
- Decreto Interministeriale – Trasporti e Ambiente – del 12/07/1989 ed analoghe specifiche disposizioni contenute nella recente legge 23 ottobre 2009, n°157, recante “Ratifica della Convenzione sulla Protezione del patrimonio culturale subacqueo, con allegato, sottoscritta a Parigi il 02 novembre 2001 e norme di adeguamento interno.

Riepilogo dell'attività di polizia giudiziaria svolta dal Corpo delle Capitanerie di porto nel periodo compreso tra il 1/7/2018 e il 30/6/2019

Alla luce del descritto quadro normativo di riferimento, l'attività svolta dal Corpo delle Capitanerie di Porto nell'ambito territoriale in argomento ha avuto ad oggetto un ampio ventaglio di ambiti di vigilanza e di intervento riconducibili alle attribuzioni che detta normativa gli conferisce.

Le varie attività operative hanno ricompreso vari ambiti che vanno dalla tutela dei beni demaniali marittimi (principalmente su i profili di cui all'art.54 del Cod. Nav.) a quella dell'ambiente marino, dei beni paesaggistici ed archeologici, e alla tutela delle specie marine e degli stock ittici, ivi incluse tutte le attività afferenti alla filiera della pesca.

Una delle principali linee di attività, discendenti dalle principali leggi di tutela sopracitate (L. 979/82; L. 394/1991; D.Lgs. 152/2006) è quella della tutela dell'ambiente marino e costiero, materia nella quale vengono svolte intense campagne, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente ARPAC Campania.

L'attività in parola si svolge sia d'iniziativa che su delega dall'A.G. competente e viene condotta sull'intero litorale di giurisdizione della Direzione Marittima, da nord a sud, con particolare riferimento alle isole campane per quanto concerne le attività balneo termali delle strutture alberghiere maggiormente concentrate sul territorio ischitano.

Va detto che, a causa dell'esistenza di alcuni complessi bacini idrografici, sia naturali che artificiali, l'attività ambientale si svolge anche su ambiti territoriali non costieri, ma collegati al mare perché a contatto con bacini fluviali o con alvei artificiali, quali sono, ad esempio quelli noti come “Regi Lagni”.

In generale, comunque, l'azione di prevenzione, vigilanza e controllo ha ad oggetto tutte le attività professionali e commerciali tipiche degli ambiti demaniali marittimi (come quelle balneari), ed è rivolta di conseguenza ai molteplici operatori, istituzionali ed imprenditoriali, del cosiddetto *cluster marittimo*, con particolare attenzione rivolta agli ambiti della sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo, della sicurezza ambientale, del controllo sullo sforzo di pesca e relativa commercializzazione, della tutela in genere del pubblico demanio marittimo.

In relazione agli aspetti sopra delineati in maniera sintetica, si forniscono di seguito i seguenti aggiornamenti:

- a. un quadro delle principali attività di polizia giudiziaria in ambito demaniale e ambientale e di sicurezza della navigazione, anche da diporto, svolte dai Comandi operanti nella giurisdizione della Corte d'Appello;
- b. un quadro sintetico delle altre attività di maggiore rilevanza, svolte in collaborazione con le AA.GG. dell'Distretto di Corte d'Appello;
- c. un prospetto riepilogativo dei dati concreti relativi all'attività svolta da questo Comando e dagli Uffici dipendenti, ovvero il quadro sinottico dei risultati dell'attività di polizia giudiziaria posta in essere, relativa al periodo dal 01/07/2018 al 30/06/2019.

A. Quadro delle principali attività svolte dai Comandi dipendenti della Direzione Marittima di Napoli nel periodo in oggetto, a tutela dell'ambiente e del demanio marittimo

Questo Comando ha disposto l'esecuzione di diverse attività di vigilanza, controllo e repressione nelle diverse e variegate materie sopra descritte in cui la legge attribuisce competenze al Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera.

Al proposito va evidenziato, in sede di premessa, che il Direttore Marittimo, in quanto tale, negli ambiti considerati di maggior rilievo, quali la tutela ambientale, la sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e la protezione dell'ambiente, dispone periodicamente lo svolgimento di operazioni complesse, adottando direttive e linee di indirizzo e di coordinamento a tutte le Capitanerie di porto che rientrano nella giurisdizione della Direzione Marittima, che coincide con l'intero territorio regionale e quindi, com'è evidente, eccede l'ambito territoriale del Distretto di codesta Corte d'Appello.

L'esposizione che segue, pertanto, avrà inizio con la sommaria descrizione di alcune rilevanti operazioni complesse, svolte sotto il coordinamento della Direzione Marittima, limitatamente all'ambito territoriale che coincide con il Distretto di corte d'Appello, e proseguirà con la descrizione di singole attività svolte dalla Capitaneria di porto di Napoli, quale Ente distinto dalla Direzione Marittima (ai sensi dell'art. 16, co. 2 Cod. Nav.) e da essa direttamente dipendente.

1A. Operazioni dirette e coordinate dalla Direzione Marittima

- **Operazione denominata "COSTA GAIA"** (periodo compreso tra il 28.01.19 e il 22.02.19). Ha riguardato l'intero ambito territoriale della Campania ed è stata svolta con azione contestuale da parte di tutti gli Uffici marittimi, ivi compresa la Capitaneria di porto di Napoli. Gli obiettivi su cui sono state concentrate le operazioni, sono stati i settori della depurazione da impianti civili/industriali e quello inerente, più in generale, il rispetto della normativa in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/2006. L'attenzione è stata, pertanto, focalizzata su:
 - osservanza delle norme a tutela delle coste;
 - esami di regolarità tecnico/amministrativa e di funzionamento degli impianti di depurazione esistenti;
 - controlli presso opifici – aziende zootecniche insistenti lungo la fascia costiera;
 - ispezioni alle condotte sottomarine;
 - verifica in ordine all'esistenza ed al rispetto di "autorizzazioni ambientali" presso attività commerciali, quali, a titolo di esempio, carrozzerie, autolavaggi, lavanderie etc..L'intensa attività investigativa di polizia ambientale, caratterizzata dalla elevata professionalità in ordine agli accertamenti tecnici all'uopo effettuati, ha consentito di portare alla luce e di reprimere numerosi illeciti, in violazione delle norme in materia di scarichi delle acque reflue, nonché di quelle aventi ad oggetto il trasporto e/o l'abbandono abusivo di rifiuti, con gravi compromissioni delle matrici ambientali di suolo e sottosuolo interessate.
- **Operazione denominata "SHOCK WAVE"** (svoltasi tra marzo e agosto 2019). Numerose informazioni acquisite nel corso delle attività di istituto dai vari Comandi dipendenti della Direzione Marittima della Campania, hanno fatto emergere l'esigenza di implementare una mirata ed incisiva azione di vigilanza e controllo sulle attività di noleggio esercitate con unità da diporto (anche per i casi del c.d. "noleggio occasionale") e sull'osservanza dei requisiti di sicurezza delle unità da diporto adibite a noleggio, attraverso specifica attività di indagine e di accertamento finalizzata a perseguire le condotte illecite. In particolare, si è ritenuta meritevole di specifica attenzione l'attività di noleggio, quando è svolta con modalità tali da essere assimilabile ad un vero e proprio esercizio professionale di trasporto passeggeri, quindi senza alcuna concreta finalità ludico ricreativa, ma unicamente di viaggio su itinerari comprendenti un porto di partenza e uno di arrivo. Si tratta di una questione percepita soprattutto nelle isole del Golfo di Napoli e si intreccia con problematiche di sovraffollamento estivo e congestionamento del traffico marittimo, con importanti risvolti impliciti in termini di sicurezza della navigazione. Per tali motivi, in data 28 marzo 2018

è stata programmata l'operazione **"SHOCK WAVE"**, con cui sono state definite procedure tecnico-operative finalizzate a verificare la regolarità dell'attività di noleggio di unità da diporto e l'osservanza dei pertinenti requisiti di sicurezza della navigazione. L'operazione complessa, eseguita nell'intero ambito di giurisdizione della Direzione Marittima della Campania congiuntamente al Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza, sia a terra che a mare, si è svolta in due distinte fasi di cui la prima è stata compresa tra il 15 aprile e il 01 maggio u.s. e la seconda tra il 19 luglio e il 04 agosto. I risultati operativi conseguiti al termine delle attività sono i seguenti:

- eseguiti 1396 controlli complessivi (598 in mare e 798 a terra);
- contestate 209 sanzioni amministrative;
- importo totale delle sanzioni amministrative contestate: € 101.859,49.

2A. Attività svolte dalla Capitaneria di porto di Napoli

Si elencano di seguito, in maniera sintetica e concisa, le attività svolte nel periodo di riferimento dalla Capitaneria di porto di Napoli:

- a. **Impianti di depurazione dell'isola d'Ischia.** Si tratta di un'indagine partita nel novembre 2016, con 5 notizie di reato per abusiva occupazione di aree demaniali marittime; l'indagine è tuttora in corso, in quanto l'AG intende valutare la configurabilità della fattispecie di cui all'art.452-bis, cp introdotta con l L.68/2015; le attività di indagine, tuttora in corso, vengono svolte dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, sotto il coordinamento investigativo di questo Comando;
- b. **Indagini sulle aste fluviali: Alveo "VOLLA":** l'attività è nata con una serie di controlli volti a verificare un continuato sversamento di liquami in mare, in località San Giovanni a Teduccio del Comune di Napoli proveniente dalla foce dell'alveo. Va detto che la Capitaneria di porto di Napoli ha, *in primis*, accertato violazioni amministrative a carico di qualcuno dei Comuni lambiti dall'alveo in questione. Detta attività di polizia amministrativa ha costituito lo spunto per riunire, su impulso dell'Amministrazione Comunale di Portici, un tavolo tecnico permanente che ha permesso di individuare delle soluzioni tecniche atte a ridurre, con opportuni interventi ivi concordati, lo sversamento di acque nere nell'alveo in questione, ottenendo, al momento, un'apprezzabile riduzione del grado di inquinamento. Va tuttavia precisato che, comunque, la risoluzione della problematica si realizzerà solo quando il Comune di Napoli, il cui territorio è attraversato dal tratto finale dell'alveo, avrà terminato i lavori di costruzione del nuovo impianto, sulla base del progetto denominato *"Intervento per il risanamento igienico sanitario del litorale di San Giovanni a Teduccio con la riqualificazione funzionale del collettore di Volla e parte di rete adduttrice"*; il completamento di tali lavori consentirà di raccogliere le acque nere tramite delle stazioni di sollevamento e di inviarle direttamente al depuratore di Napoli est, di fatto eliminando gli sversamenti in mare attraverso l'alveo stesso; da una relazione tecnica recentemente acquisita dal Comune di Napoli, risulta che lo stato di avanzamento attuale dei lavori è pari a circa il 40%.
- c. **Indagini sulle aste fluviali: Alveo "CAMALDOLI".** Attività in corso su delega d'indagine della Procura della Repubblica di Napoli finalizzata ad accertare se e dove siano presenti illeciti sversamenti. L'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli, sotto il coordinamento investigativo Capitaneria di porto di Napoli, ha effettuato, congiuntamente alle Polizie Municipali dei Comuni attraversati dall'alveo (subdelegate a tale scopo), una serie di sopralluoghi e rilievi, che hanno portato ad accertare diversi casi di abbandoni di rifiuti.
- d. **Occupazioni abusive di specchi acquei e di aree demaniali marittime.** Sono state svolte numerose operazioni nei confronti di attività di ormeggio di imbarcazioni del tutto prive di autorizzazione; da segnalare un'operazione complessa svolta nel mese di giugno 2019, avente come obiettivo gli ormeggi illegali dell'intero territorio della città di Napoli, che ha avuto il suo momento più significativo nelle acque di Nisida, ove è stato deferito all'A.G. un soggetto che esercitava attività di ormeggio e noleggio, senza alcuna autorizzazione; altre numerose operazioni hanno avuto ad oggetto occupazioni di aree demaniali marittime con

baracche in legno, cemento o lamiera realizzate spesso direttamente sulle scogliere del litorale di Napoli, talvolta accompagnate allo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti del tutto abusive.

- e. **Sgombero definitivo dell'area demaniale marittima in località Posillipo abusivamente occupata.** Come è stato già riferito nel corpo delle pregresse relazioni inviate a codesta Ecc.ma Corte d'Appello, sull'arenile prospiciente Via Posillipo era stato realizzato, nel corso degli ultimi decenni, un giardino con piante di alto fusto, anche rare e pregiate, riversando a tale scopo sul medesimo arenile un'ingente quantità di terra di riporto in prossimità di un'abitazione privata, per un'estensione di circa 1.000 mq. Come già riferito, la denuncia dell'abuso, operata da questa Capitaneria di porto, è stata seguita da un sequestro ordinato dall'AG, con la custodia dell'area affidata all'Autorità di Sistema Portuale che ha assunto l'onere di eseguire lo sgombero, anche in forza di un'apposita ingiunzione di sgombero, da essa emanata nel 2015 e mai impugnata dall'interessato. Le operazioni, volte ad eseguire il sequestro, interdire l'area, supportare l'Autorità di Sistema Portuale nell'esecuzione dello sgombero forzato e quant'altro, iniziate nel mese di novembre 2017, sono terminate con la rimozione totale delle piante (di cui alcune, rare e pregiate, sono state affidate all'orto botanico di Napoli), del terreno di riporto e delle opere in muratura, nella parte in cui queste occupavano spazi di pertinenza del pubblico demanio marittimo.

3A. Attività svolta dagli Uffici dipendenti del Compartimento Marittimo di Napoli (Uffici Circondariali Marittimi e loro Uffici dipendenti)

Ufficio Circondariale Marittimo di Capri

Nel periodo in esame, il personale militare appartenente all'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri ha svolto, tra le altre le seguenti attività di P.G.

- **Tutela della filiera della pesca**, rilevando importanti fattispecie di frode in commercio ex artt. art.55 e 515 c.p.p. (operazione svolta il 26/10/2018), con il sequestro di ingenti quantitativi di prodotti ittici.
- **Trasporto di rifiuti speciali**: con un'operazione avviata il 09/02/2019, è stata effettuata un'attività repressiva di trasporto via mare di rifiuti speciali non pericolosi, in spregio della normativa sul trasporto marittimo di rifiuti speciali, nel corso della quale sono stati sottoposti a sequestro gli autocarri a tale scopo utilizzati.

Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia

Nel periodo in questione sono state comunicate alla competente Autorità Giudiziaria complessivamente n° **21** notizie di reato (nella maggior parte dei casi nella singola notizia di reato sono stati contestati reati afferenti diverse materie) e sono stati effettuati n° **08** sequestri penali, effettuando un'intensa attività di polizia marittima, che ha interessato principalmente i seguenti ambiti:

- **Tutela ambientale.** I controlli effettuati nel Circondario Marittimo di Ischia hanno mirato a verificare il rispetto sul territorio del D.lgs n.152 del 03/04/2006 in materia di tutela delle acque e gestione dei rifiuti, competenze specifiche attribuite al Corpo delle Capitanerie di Porto, portando i militari ad operare, in sinergia con ARPAC.
- **Tutela delle acque.** In quest'ambito, l'attività è stata focalizzata sugli **scarichi abusivi**, ambito nel quale si è operato principalmente su delega della competente A.G., con l'obiettivo di sottoporre a verifica gli impianti di scarico di provenienza sia domestica che termale e dunque verificando in prevalenza numerose strutture alberghiere operanti nel territorio dell'isola. Considerato il rilevante numero di strutture alberghiere l'attività in parola è tuttora in pieno svolgimento, e pertanto sono ancora in corso di esecuzione numerosi provvedimenti di sequestro disposti dall'AG in riscontro all'attività di polizia giudiziaria sviluppata a far data dal 2015. Al momento comunque, la suddetta attività ha già consentito di accertare numerose irregolarità e di assicurare il successivo adeguamento delle strutture con migliori

ricadute, a vantaggio di un'area di particolare pregio turistico, paesaggistico e ambientale, peraltro ampiamente riconosciuto dallo Stato, con l'istituzione di un'Area Marina Protetta denominata "Regno di Nettuno".

- **Smaltimento illecito di rifiuti.** Detta attività ha riguardato la verifica sia delle società autorizzate al trattamento dei rifiuti per conto delle civiche amministrazioni locali che il contrasto al deposito incontrollato di rifiuti.
- **Tutela del demanio marittimo.** L'attività di tutela del demanio marittimo si è sostanziata, nel periodo di riferimento, in un totale di **07** notizie di reato per violazioni degli artt. 54 - 55 e 1161 del Codice della Navigazione. Dette attività si sono concentrate principalmente nell'area della Baia di "Cartaromana" che è sottoposta anche a vincolo archeologico per la presenza di pregiati resti di epoca romana, rilevando la presenza di manufatti abusivi privi delle apposite autorizzazioni di compatibilità archeologica.
- **Controlli sulla filiera della pesca.** Nel periodo di riferimento si sono notevolmente intensificati i controlli sulla filiera della pesca, con controlli che hanno interessato ogni tipologia di esercizio commerciale che tratta prodotti ittici, con l'obiettivo di contrastare le frodi in commercio, nonché le pratiche illecite di vendita di prodotti ittici in cattivo stato di conservazione al di sotto della misura minima prescritta dalla legge. Nel periodo in esame, risultano effettuate tre operazioni nel corso delle quali i responsabili di tali condotte sono state deferite all'AG. Nel corso delle operazioni sono stati accertati altresì numerosi illeciti amministrativi in relazione alla mancata tracciabilità dei prodotti ittici controllati. Nel totale sono stati eseguiti oltre 140 ispezioni/controlli e comminate n. 39 sanzioni amministrative da cui sono scaturiti sequestri per oltre 12 quintali di prodotto ittico e 2 km di rete non legale.
- **Sicurezza della Navigazione.** Relativamente ai controlli eseguiti per la sicurezza della navigazione, sono stati effettuati controlli sia ad imbarcazioni da diporto che ad unità commerciali che, nel periodo compreso tra il 1.06 e il 30.09, hanno avuto cadenza giornaliera.
- **Altri Reati Comuni.** L'intensa attività operativa condotta nel Circondario ha permesso altresì di rilevare anche alcune ipotesi di reato comuni la cui materia non può essere direttamente riconducibile alle fattispecie sopra elencate. In tale ambito generico, l'Ufficio ha provveduto a redigere n. 4 (Quattro) CNR.

Ufficio Circondariale Marittimo di Procida

Nel periodo in esame, il personale militare appartenente all'Ufficio circondariale Marittimo di Procida ha svolto le sottoelencate attività:

- **accertamenti relativi alla conformità alla normativa sulla salute e sicurezza dei lavoratori a bordo delle navi mercantili nazionali** (Luglio 2018); sono state sottoposte ad ispezione diverse navi adibite al trasporto marittimo di passeggeri, a tutela delle condizioni minime di tutela dei lavoratori, con evidenti ricadute sulla sicurezza della navigazione;
- **attività di polizia demaniale a tutela del pubblico demanio marittimo e della sicurezza dell'attività di balneazione** (periodo Giugno- settembre 2018 e giugno 2019); peraltro, nel marzo 2019, è stata inoltre svolta un'attività di controllo in generale di abusi a danno del demanio marittimo nell'intero territorio costiero dell'isola, in cui oltre alle classiche violazioni del codice della navigazione, sono state rilevate rilevando diverse fattispecie di reato connesse (art. 635 e 734, c.p.)
- **attività in materia di tutela della filiera della pesca:** operazione contro l'utilizzo illegale di attrezzature da pesca vietate, a tutela delle specie ittiche protette e dell'ambiente marino. Durante l'operazione si è provveduto al sequestro di numerosi attrezzi da pesca vietati, il cui posizionamento, oltre a violare le norme in materia di pesca, costituivano un insidioso pericolo per la navigazione marittima ai sensi degli artt. 1231 e 1112 comma 2 del Codice della Navigazione, Art. 11 comma 2 lettera C del Regolamento 404/2011 del 08.04.2011.
- **attività di tutela dell'ambiente:** nel mese di ottobre 2018, su delega della Procura della Repubblica di Napoli, è stata svolta un'operazione volta ad individuare violazioni di legge commesse in un cantiere adibito a deposito e rimessaggio di unità da diporto. All'esito di tale attività, sono stati contestati al titolare dell'attività in parola i seguenti reati:

- scarico abusivo di acque reflue industriali
- emissioni in atmosfera non autorizzate;
- abusi di natura urbanistico-edilizia e paesaggistica, per assenza di previsti titoli abilitativi per talune opere ed impianti realizzati;
- abusiva occupazione di aree demaniali marittime per aver realizzato innovazioni non autorizzate nella fascia di rispetto dei trenta metri dalla linea del demanio Marittimo.

Il compendio in parola è stato sottoposto a sequestro giudiziario previo sgombero dell'area da persone e/o cose in data 30.10.2018.

Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli

L'attività dell'Ufficio in questione è stata, come di consueto, intensa e corposa, in dipendenza del vasto territorio di giurisdizione, che include ben tre Procure della Repubblica (Napoli, Napoli nord e Santa Maria Capua Vetere) e che è caratterizzato, come è noto, da rilevanti problematiche.

Di seguito si riepilogano le principali attività svolte dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli, distinte per i principali ambiti di competenza:

- **Indagini sulle aste fluviali: Fiume "VOLTURNO"**. Nel periodo in esame è stata svolta una delicata operazione di polizia giudiziaria in materia ambientale, che ha avuto ad oggetto un impianto di depurazione insistente sul corso d'acqua in parola, con il preciso fine di valutarne il corretto funzionamento, il grado di usura e l'efficienza gestionale. Una volta eseguita un'ispezione di carattere generale, l'impianto è risultato affetto da evidenti criticità, con la maggior parte delle sezioni ed apparecchiature fuori uso ed in evidente stato di degrado ed abbandono, ragion per cui è stata redatta una prima informativa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, che ha delegato ulteriori più approfondite attività di indagine che, al momento sono ancora in corso.
- **Smaltimento illecito di rifiuti**. A latere di un'attività d'indagine che ha condotto all'individuazione e deferimento all'A.G. di un soggetto gestore di un'azienda zootecnica operante nel territorio casertano per illecito smaltimento di rifiuti, è stata eseguita d'iniziativa un'attività di telerilevamento ambientale a mezzo di velivolo in forza al Corpo delle Capitanerie di porto che ha permesso di rilevare l'inefficacia del processo di depurazione delle acque da parte di un impianto il cui refluo in uscita si immette nel corpo idrico ricettore del Canale dei Regi Lagni. La circostanza, confermata dalle analisi condotte dall'ARPA Campania, è stata riferita alla Procura della Repubblica di Napoli Nord che al riguardo ha emanato specifica delega d'indagine, anche questa ancora in corso.
- **Altre attività di tutela dell'ambiente**. Come già riferito in merito alle attività svolte dal Compartimento Marittimo di Napoli, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli è altresì impegnato nelle attività di indagine delegate, riferite ad un procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica di Napoli, che vede codelegati i Comandi di Polizia Municipale dei Comuni interessati dall'attraversamento dell'Alveo dei Camaldoli. Nell'ambito della suddetta indagine, come già riferito, sono state eseguite attività di P.G. coordinate dalla Capitaneria di porto di Napoli, che hanno consentito di individuare una significativa presenza di rifiuti di vario genere sugli argini e nel letto dell'alveo, segno di abbandono incontrollato ovvero sintomo di deliberato ed illecito smaltimento da parte di terzi all'attualità ignoti, per i cui esiti si è disposto l'invio all'A.G. procedente tenutaria del fascicolo.
- **Attività di polizia demaniale a tutela del pubblico demanio marittimo e della sicurezza dell'attività di balneazione**. Nel periodo di riferimento sono stati effettuati accertamenti su alcune strutture turistico-ricreative insistenti sui Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida al fine di verificare la congruità dello stato dei luoghi rispetto a quanto assentito in concessione e parimenti è stata condotta un'attività di indagine volta a reprimere eventuali abusi perpetrati in danno del demanio marittimo da parte di terzi non autorizzati. Le risultanze, opportunamente comunicate all'A.G. competente, hanno permesso di individuare numerose irregolarità demaniali ed edilizie e, allo stesso tempo, hanno consentito di restituire alla pubblica fruizione aree del pubblico demanio marittimo arbitrariamente

occupate da soggetti privi di qualsiasi titolo autorizzativo. La Procura della Repubblica di Napoli Nord ha delegato specifica attività investigativa volta ad acquisire lo stato dei luoghi e le relative autorizzazioni di alcune strutture turistico ricreative ricadenti nel tenimento del Comune di Giugliano. Nello stesso ambito, vale la pena di riferire che, congiuntamente all'Agenzia del Demanio, è stata posta in essere un'attività d'indagine inerente la regolarità delle concessioni turistico-ricreative ricadenti sui territori dei Comuni di Cellole e Sessa Aurunca, nel corso della quale in diversi casi sono emerse situazioni penalmente rilevanti a carico dei concessionari (in particolare per abusiva occupazione delle aree demaniali marittime ovvero per innovazioni non autorizzate o ancora eseguite in difformità ai titoli rilasciati) con conseguente deferimento all'A.G. dei responsabili.

4A. Attività svolta dalle Capitanerie di porto dipendenti dalla Direzione Marittima di Napoli (Capitanerie di porto dipendenti il cui territorio rientra nella giurisdizione del Distretto della Corte d'Appello)

Infine, allo scopo di offrire il quadro completo della situazione, si riportano le più significative operazioni effettuate da Capitanerie di porto dipendenti dalla Direzione Marittima di Napoli, il cui territorio ricade nella giurisdizione del Distretto della Corte d'Appello:

Compartimento Marittimo di Castellammare di Stabia

Le attività investigative e le operazioni più rilevanti svolte nel periodo di riferimento si sono concentrate sulla tutela ambientale, sulla filiera della pesca marittima, sulla corretta commercializzazione del pescato e sulla vigilanza del demanio marittimo, così come specificato in seguito:

- **Attività di contrasto alla pesca del Dattero di Mare.** Le attività per il contrasto alla pesca del dattero di mare hanno continuato a rivestire un ruolo preponderante nell'agenda di operazioni svolte dalla sezione di polizia giudiziaria di questo Comando. Intensa è stata l'attività di controllo del territorio, sia con unità di terra che per mare, grazie alla quale si è potuto constatare un netto calo delle operazioni commerciali legate allo sfruttamento di questi molluschi. Gli innumerevoli appostamenti espletati sia di giorno che di notte, hanno portato al sequestro di numerosa attrezzatura da pesca e per le immersioni subacquee nonché alla identificazione di un nutrito numero di persone dedite alla pesca del dattero di mare, cui era collegata una fitta rete di legami necessaria alla successiva fase di vendita. Stante la recidiva reiterata, unitamente all'indissolubile legame che univa gli stessi, così come già avuto modo di appurare da questo comando, è stato possibile contestare l'associazione a delinquere di cui all'art. 416 bis c.p.. In detta circostanza, sono stati sequestrati circa 238 kg di prodotti ittici.
- **Attività di vigilanza sulla filiera della pesca marittima – operazione “Vongola Sicura” svoltasi nel mese di Giugno dell’anno 2019.** Nel mese di Giugno dell’anno 2019 personale militare del Nucleo di Polizia Giudiziaria, in attività finalizzata alla repressione dell'illecito fenomeno della vendita di frutti di mare – molluschi bivalvi di provenienza illecita, in particolare della “Vongola verace” locale raccolta nello specchio d’acqua prospiciente la Foce del Fiume Sarno – località Rovigliano a confine tra il Comune di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, accertavano, a seguito di monitoraggio di tale fenomeno delittuoso, che diversi soggetti, deferiti in stato di libertà, procedevano ad effettuare l'illecita raccolta di questi molluschi bivalvi altamente inquinati, così come relazionato dall'Istituto Zooprofilattico di Portici, per poi immetterli sul mercato con la compiacenza di operatori ittici e pescherie di Castellammare di Stabia, dell'hinterland napoletano e vesuviano. Nel corso delle operazioni è stato posto sotto sequestro **un ingente quantitativo di mollusco bivalente tipo “Vongole verace”** raccolto nello specchio d’acqua di Rovigliano prospiciente la foce del fiume Sarno in zona non classificata dalla regione Campania e non deputata alla raccolta di molluschi bivalvi, crostacei ed ogni altra forma di prodotti ittici atteso la zona altamente inquinata. Tali molluschi sono stati fatti analizzare dall'Asl3, dall'Arpac, dall'Istituto Zooprofilattico e dal Dipartimento di Sanità Pubblica presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II. È stata riscontrata la presenza **di materiale**

inquinante chimico e biologico pericolosissimo, nonché un elevato contenuto di metalli pesanti estremamente dannosi all'organismo umano tale da far scattare l'allerta sanitaria al fine di prevenire la commercializzazione delle vongole di foce Sarno.

- **Inquinamento Fiume Sabato ricadente nelle Provincia di Avellino e Benevento.** A seguito di delega di Indagini emanata dalla Procura della Repubblica di Benevento sono stati analizzati e sottoposti ad attività di sopralluogo diversi punti di particolare interesse ambientale appartenenti all'asta fluviale del fiume "Sabato" ricadenti nei Comuni di Benevento ed Avellino. Dai risultati delle analisi effettuate su alcuni campioni prelevati in punti in cui erano attivi scarichi di impianti di depurazione, sono emersi dei valori di molto superiori ai limiti concessi dalla normativa vigente in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006), in particolare ESCHERICHIA COLI, COD, TENSIOATTIVI TOTALI, SOLIDI SOSPESI, SOLFITI.

Compartimento Marittimo di Torre del Greco

- Attività di tutela dell'ambiente. Ispezioni sulle aste fluviali dei fiumi Sabato e Calore nel territorio di giurisdizione della Procura della Repubblica di Benevento. Tra le operazioni di maggiore rilevanza svolte nel Compartimento Marittimo di Torre del Greco, merita particolare menzione quella eseguita su delega della Procura della Repubblica di Benevento per "inquinamento ambientale" (ex art. 452 bis e quinquies C.p.p.), avviata dall'anno 2016, che ha richiesto una capillare attività di indagine tesa ad accertare la compromissione delle matrici ambientali delle aste fluviali del bacino idrografico sannita e la verifica di 65 scarichi. L'attività ispettiva in parola è stata articolata con il coinvolgimento del Nucleo Investigativo Polizia Ambientale Agroalimentare Forestale dei Carabinieri Forestali di Benevento nonché del personale tecnico specializzato dell'A.R.P.A. Campania e del C.T.U. all'uopo nominato dall'A.G. procedente per gli impianti di depurazione. Proprio sulla base delle risultanze della descritta attività di P.G., la Procura di Benevento ha inteso estendere gli accertamenti anche ai siti produttivi/industriali presenti nell'area sannita, richiedendo, nel contempo, a similitudine di quanto già avvenuto negli anni precedenti, l'esecuzione di sorvoli delle aste fluviali con il coinvolgimento della piattaforma operativa aerea di telerilevamento ambientale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera. A seguito dei sorvoli, effettuati a fine Agosto e fine Ottobre 2018 con l'impiego di velivoli della Guardia Costiera, sono stati censiti gli insediamenti industriali presenti lungo le sponde dei Fiumi Sabato e Calore. Nell'ambito sempre di tale attività, nel periodo di riferimento (1° Luglio 2018 – 30 giugno 2019), sono stati ispezionati quattro insediamenti produttivi situati lungo le rive del fiume Calore e del fiume Sabato, svolgendo sopralluoghi congiunti con i Carabinieri Forestali e il personale specializzato dell'A.R.P.A. Campania, prima di iniziativa e successivamente su delega dell'A.G. procedente. All'esito dei sopralluoghi, state accertate gravi violazioni alla normativa ambientale e a quella relativa allo stoccaggio dei rifiuti e, di conseguenza, sono stati posti sotto sequestro diversi impianti e punti di scarico dei reflui industriali non autorizzati.
- Attività di tutela dell'ambiente. Campagna ambientale nei Comuni di Ercolano, Portici, Torre del Greco e San Giorgio a Cremano. Nel periodo di riferimento, la Capitaneria di Torre del Greco ha che ha condotto anche una campagna di ispezioni ad insediamenti produttivi ubicati nei Comuni suddetti, finalizzata ad individuare la presenza di eventuali scarichi illeciti o abusivi. Le numerose ispezioni effettuate hanno consentito effettuare il sequestro di ben quattordici insediamenti produttivi (con il deferimento all'Autorità Giudiziaria di altrettanti soggetti) per fattispecie penalmente rilevanti riconducibili alla violazione del D.Lgs 152/2006, tra cui meritano di essere citate le seguenti:
 - *omessa depurazione dei reflui di natura industriale (art. 137, c. 1);*
 - *superamento dei limiti tabellari per scarichi industriali (art. 137, c. 5);*
 - *gestione illecita dei rifiuti (art. 256).*

A margine della citata attività ambientale si segnala, altresì, anche la contestazione di 44 illeciti amministrativi per un totale di circa 193.000 Euro di sanzioni.

- Attività di controllo in materia di filiera della pesca. Dette attività sono state focalizzate, in particolare, sul rispetto delle norme igienico sanitarie, oltre che sulla tracciabilità ed etichettatura dei prodotti ittici. Di particolare rilievo è stata la lotta alla detenzione, ai fini della commercializzazione, di prodotti ittici in cattivo stato di conservazione e, quindi, potenzialmente nocivi per la salute pubblica: al riguardo nel periodo in esame sono state redatte circa 25 notizie di reato, per circa 1100 kg prodotti ittici sequestrati.
- Attività di polizia demaniale e di tutela della sicurezza della attività di balneazione. Detta attività si è concretizzata in numerose ispezioni sul pubblico demanio marittimo, tese alla verifica del rispetto delle norme in materia paesaggistica (D.Lgs 42/2004), e demaniale (Codice della Navigazione) con la redazione, per le competenti Procure della Repubblica di Napoli e Torre Annunziata, di 6 (sei) notizie di reato.

B. Altre attività di maggiore rilevanza svolte in collaborazione con le AA.GG. del Distretto della Corte di Appello

Le Capitanerie di Porto rientranti nella giurisdizione di codesta Corte d'Appello, in ragione della sistematicità e continuità dell'azione di prevenzione e controllo lungo l'intero territorio di giurisdizione, che si estende anche a tutta la provincia di Caserta, hanno visto nel tempo rafforzare ed implementare il proprio ruolo di Polizia Ambientale specialistica, in applicazione al D.Lgs. 152/2006 e s.m.ed i. divenendo punto di riferimento della generalità delle singole Procure territoriali.

All'attualità, le Capitanerie di porto sono impegnate in regime di delega in diversi complessi filoni di indagine concernenti vari settori di relativo interesse istituzionale.

Peraltro, nell'ambito di tali attività d'indagine, frequenti sono gli incontri personali di coordinamento tra i Comandanti delle Capitanerie e i Procuratori della Repubblica di Napoli, di Napoli Nord, di Santa Maria Capua Vetere e di Torre Annunziata. In tale contesto di sinergie e di collaborazione, la Guardia Costiera risulta tra i principali attori Istituzionali ed operativi di diversi protocolli e gruppi di lavoro, tra cui meritano di essere segnalati, a titolo di esempio, i seguenti:

- Protocollo Tecnico di cui si è già avuto modo di relazionare nelle precedenti occasioni, voluto dalla Prefettura di Caserta e dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, consacrato a livello interministeriale, che vede il coinvolgimento, in funzione di *task force di intelligence* e di intervento, di tutte le Forze di Polizia operanti sul territorio;
- Tavolo tecnico indetto dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere avente ad oggetto lo stato critico dell'impianto di grigliatura dei regi Lagni;
- Tavolo tecnico indetto dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere per la condivisione di strategie di contrasto ai crimini ambientali, con particolare riferimento ai rifiuti speciali derivanti da attività produttive delle aziende zootecniche;
- Sistema Integrato Ambientale istituito presso codesta Corte d'Appello per la raccolta di informazioni, a beneficio dei Signori Procuratori della Repubblica, attinenti pregresse attività di indagine in materia ambientale.

Corre infine l'obbligo di segnalare che, al momento, sono in corso importanti attività investigative in corso con la Procura e la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

C. Dati relativi all'attività svolta da questo Comando e dagli Uffici dipendenti: quadro sinottico dei risultati dell'attività di polizia giudiziaria posta in essere, relativamente al periodo dal 01/07/2018 al 30/07/2019

DESCRIZIONE	MATERIA	TOTALI 01/07/2018 – 30/06/2019
Accertamenti eseguiti a terra e a mare	Pesca, diporto, sicurezza della navigazione, vigilanza aree marine protette	20150
	Interventi in mare motovedette	2500
Comunicazioni notizie di reato totali		
	Demanio	10
	Pesca	52
	Ambiente	28
	Sicurezza della Navigazione	10
	Navigazione da diporto	6
	Altre violazioni	35
Sequestri effettuati (Terra – Mare)		84
Indagini delegate dall'A.G.		200

Napoli,

**Il Direttore Marittimo
Amm. Isp. (CP) Pietro Giuseppe VELLA**